

INTERROGAZIONE  
con risposta scritta

Palermo, 12 novembre 2024

Al Sindaco del Comune di Palermo

Oggetto: Servizio mensa comunale – Problematiche organizzative e di qualità del servizio

Premesso che:

- Numerose segnalazioni da parte di genitori e scuole del Comune di Palermo denunciano problematiche gravi nel servizio di refezione scolastica, con particolare riguardo all'assistenza fornita ai bambini e alle bambine durante il consumo del pasto e alla qualità complessiva del servizio;
- Tali criticità includono la mancanza di supporto adeguato per i bambini e le bambine, che spesso incontrano difficoltà a consumare il pasto (es. tagliare carne o frutta) per l'assenza di personale addetto. Ciò compromette il consumo completo del pasto, quindi la tutela della salute, nonché il rispetto della dignità dei e delle minori e delle minori;
- Alcuni episodi, come riportato da organi di stampa e nelle numerose segnalazioni ricevute, evidenziano ritardi nell'erogazione dei pasti, temperature non conformi degli alimenti e menu che non rispettano le esigenze nutrizionali;
- Il servizio mensa è stato appaltato tramite procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Tuttavia, emergono dubbi sull'effettiva congruità tra quanto offerto dall'operatore aggiudicatario e i criteri qualitativi richiesti nel capitolato speciale d'appalto, con particolare riferimento agli standard di assistenza, formazione del personale e qualità dei pasti.

Considerato che:

- Le Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica (Ministero della Salute, giugno 2017) sottolineano l'importanza di un servizio mensa che garantisca qualità, sicurezza alimentare e modalità di somministrazione rispettose delle esigenze dei bambini;
- La normativa nazionale (D.Lgs. n. 124/1999) attribuisce agli enti locali la responsabilità del servizio di refezione scolastica, richiedendo al contempo un raccordo costante tra amministrazione comunale, istituzioni scolastiche e aziende sanitarie locali per garantire il rispetto degli standard igienico-sanitari e nutrizionali;
- Il personale ATA (collaboratori scolastici) è incaricato della sorveglianza e dell'assistenza generica durante il pasto, ma non è obbligato a svolgere attività specifiche come il taglio degli alimenti, salvo accordi locali integrativi. Tale limitazione aggrava le difficoltà organizzative nelle scuole con un numero elevato di bambini e bambine;
- Il capitolato d'appalto approvato prevede espressamente che l'aggiudicatario garantisca non solo la fornitura e distribuzione dei pasti, ma anche l'allestimento dei refettori, la

scodellatura, la pulizia e, soprattutto, il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie e delle esigenze dei fruitori.

Rilevato inoltre che:

- Emergono potenziali irregolarità nell'attuazione del contratto con l'operatore economico aggiudicatario. In particolare:
  - L'importo a base d'asta e i criteri di aggiudicazione potrebbero risultare insufficienti a coprire adeguatamente i costi operativi per garantire gli standard richiesti;
  - L'aggiudicatario non sembrerebbe aver rispettato pienamente le clausole relative alla formazione del personale e al numero di addetti previsti per l'assistenza diretta ai bambini;
  - Il servizio erogato presenta lacune organizzative che compromettono il benessere e la sicurezza alimentare dei bambini.

per sapere:

1. Quali azioni immediate intenda intraprendere per garantire che il servizio di refezione scolastica venga allineato agli standard qualitativi e organizzativi previsti dal capitolato speciale d'appalto e dalla normativa nazionale;
2. Se l'Amministrazione intenda verificare la conformità dell'operato dell'aggiudicatario agli obblighi contrattuali, con particolare riferimento alla formazione del personale, al numero di addetti e al rispetto delle specifiche tecniche del servizio;
3. Se sia stata avviata una revisione del contratto in essere e quali provvedimenti si intendano adottare per sanare eventuali inadempienze contrattuali o, in caso di gravi irregolarità, per procedere alla risoluzione del contratto e all'indizione di una nuova gara;
4. Quali misure organizzative e strutturali intenda adottare per migliorare l'assistenza ai bambini durante il consumo dei pasti, anche in collaborazione con le scuole e il personale ATA.

La consigliera comunale  
Mariangela Di Gangi